

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente* BARACCO.

Intervengono il Ministro *ad interim* per la riforma burocratica Angelini e il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In apertura di seduta, il ministro Angelini prospetta la possibilità d'invertire l'ordine del giorno, per discutere i disegni di legge nn. 893 e 894. Il Presidente fa presente che è opportuno proseguire anzitutto l'esame del disegno di legge concernente il servizio antincendi. Dopo interventi dei senatori Gianquinto, Pessi e Busoni, del Ministro Angelini e del Sottosegretario Bisori, così rimane stabilito.

In sede referente, la Commissione prosegue pertanto l'esame del disegno di legge: « Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (622-*Urgenza*).

Prendono parte alla discussione, oltre il Presidente, il relatore Picardi e il Sottosegretario Bisori, i senatori Busoni, Pessi, Gianquinto, Schiavone, Cerabona e Zampieri.

Sono approvati anzitutto, nel testo proposto dal senatore Angelilli, l'articolo 48, lasciandosi in sospenso la definitiva formulazione del primo comma, e l'articolo 49.

Inoltre, respinti gli emendamenti dei senatori Busoni, Gianquinto ed altri agli articoli dal 50 al 53, sono approvati gli articoli suddetti con un emendamento formale

all'articolo 50 e salva l'ulteriore revisione formale di detto articolo. Inoltre è accantonato il secondo comma dell'articolo 51.

Gli articoli dal 54 al 58 sono approvati senza modificazioni dopo che la Commissione ha respinto gli emendamenti dei senatori Busoni, Gianquinto ed altri agli articoli dal 55 al 58. L'articolo 59 è invece approvato con un emendamento formale al primo comma, proposto dal senatore Gianquinto.

Indi, respinti gli emendamenti dei senatori Busoni, Gianquinto ed altri agli articoli 62 e 64, sono approvati, nel testo governativo, gli articoli dal 60 al 64. L'articolo 65 è invece approvato con un emendamento dei senatori Busoni, Gianquinto ed altri. Inoltre, respinti gli emendamenti dei suddetti senatori agli articoli 66, 67 e 68, la Commissione approva nel testo governativo gli articoli dal 66 al 91, dopodichè il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

In sede deliberante, il senatore Angelilli riferisce favorevolmente sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bersani ed altri: « Disposizione integrativa della legge 20 febbraio 1958, n. 98 » (894), già approvato dalla Camera dei deputati. Il relatore fa presente che il provvedimento ha carattere di norma transitoria, e tende a consentire il completamento dell'organico dei segretari di polizia nei gradi superiori mediante una più rapida progressione nella carriera dei funzionari anziani rimasti fermi in un grado anche oltre vent'anni per mancanza di posti, mentre, d'altra parte, elementi giovani potranno così accedere nel nuovo ruolo.

Dopo dichiarazioni favorevoli dei senatori Gianquinto e Busoni e del Sottosegretario Bi-

sori, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 6^a Commissione, il disegno di legge d'iniziativa del deputato Rossi Paolo: « Istituzione del ruolo organico degli assistenti delle Accademie di belle arti e dei Licei artistici, degli accompagnatori al pianoforte dei Conservatori di musica e dei pianisti accompagnatori dell'Accademia nazionale di danza » (946), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce l'estensore del parere Angelini Nicola, le cui conclusioni, favorevoli al disegno di legge, sono approvate.

Terminata la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il senatore Busoni fa presente che i giornali di stamane danno notizia di una lettera che il Ministro del turismo e dello spettacolo Tupini avrebbe indirizzato ai dirigenti dell'A.N.I.C.A., preannunciando, per l'avvenire, criteri molto più restrittivi nella concessione dei nulla osta per la programmazione dei film, in relazione alla tutela della moralità. Il senatore Busoni osserva che, essendo tuttora pendente innanzi al Parlamento il disegno di legge concernente nuove norme sulla revisione dei film e dei lavori teatrali, il Ministro avrebbe dovuto sollevare il problema in tale sede, e rispettare frattanto lo *statu quo* esistente. Pertanto, a nome del Gruppo socialista, formula una ferma protesta e prega il Presidente di comunicarla al Presidente del Senato. I senatori Gianquinto e Cerabona si associano alla protesta suddetta.

Il senatore Zampieri dichiara invece di dissentire da quanto ha detto il senatore Busoni. A suo parere bene ha agito il Ministro Tupini, poichè è tempo di prendere provvedimenti contro il progressivo scadimento del costume, la cui causa va, non in piccola parte, individuata nella immoralità di molti spettacoli cinematografici.

Dopo un breve intervento, di carattere procedurale, del Sottosegretario Bisori, il Presidente osserva che non è opportuno sottoporre la questione alla Presidenza del Senato basandosi soltanto su notizie riportate dalla stampa, mentre la Commissione ha facoltà di chiedere al Ministro informazioni

e chiarimenti ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento.

Resta pertanto stabilito che di quanto sopra sia dato atto nel verbale, mentre il senatore Busoni si riserva di presentare un'interpellanza da svolgersi in Assemblea.

ESTERI (3^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Storchi.

In apertura di seduta il senatore Lussu ripropone il problema, già da lui sollevato in Aula in occasione della recente discussione del bilancio degli affari esteri, del controllo parlamentare delle basi aeree, in relazione alle rivelazioni avutesi a proposito dell'incidente dell'U-2 americano.

Resta inteso che il Presidente Piccioni e il Sottosegretario Storchi riferiranno al Ministro la proposta del senatore Lussu.

In sede referente, il senatore Micara, relatore, riferisce brevemente sul disegno di legge: « Accettazione ed esecuzione dell'Accordo internazionale del grano 1959, adottato a Ginevra il 10 marzo 1959 » (1022), illustrando le modifiche essenziali che distinguono l'attuale accordo internazionale del grano dal precedente, e facendo rilevare che il nostro Paese, che è passato fra i paesi esportatori, ha interesse a partecipare a questo accordo, poichè in caso contrario esso incontrerebbe delle difficoltà a collocare le sue eccedenze di grano. Del resto anche gli altri paesi della Comunità economica europea hanno aderito all'Accordo.

Viene quindi dato mandato al senatore Micara per la presentazione della relazione alla Assemblea.

Successivamente lo stesso senatore Micara riferisce sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva 1956 emendato dal Protocollo del 3 aprile 1958 » (733), illustrando le clausole fondamentali e le finalità dell'Accordo internazionale sull'olio, e confutando la tesi che l'accordo stesso sarebbe in contrasto con

la disciplina, e specie con quella più recentemente entrata in vigore, della classificazione dell'olio di oliva in Italia.

Dopo aver chiarito i compiti dell'apposito « Consiglio » che verrà istituito per attuare l'Accordo — e la cui Presidenza verrà con ogni probabilità affidata ad un italiano —, il relatore fornisce chiarimenti al senatore Pastore, e ribadisce che il contrasto fra la legislazione nazionale e l'Accordo, a cui fa cenno anche il parere sfavorevole della 5ª Commissione, non è sostanziale.

Il senatore Berti fa rilevare che questi dubbi sull'opportunità della ratifica del trattato sono sorti anche in seno alla Commissione dell'agricoltura.

Su proposta del Presidente, la discussione viene rinviata, in attesa di meglio chiarire il punto di vista delle altre Commissioni.

Sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada, con annessi Protocollo ed Allegati, adottato a Ginevra il 30 settembre 1957 » (804), riferisce il senatore Ceschi, il quale pone in luce l'opportunità della ratifica dell'Accordo, onde evitare rischi nel trasporto di merci pericolose.

Dopo brevi interventi dei senatori Pastore e Lussu, che si riservano eventualmente di prendere la parola in Aula, viene dato mandato al senatore Ceschi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Lo stesso senatore Ceschi riferisce sul disegno di legge: « Accettazione ed esecuzione della Convenzione sull'organizzazione e la personalità giuridica dell'Ufficio idrografico internazionale adottata a Monaco (Principato) il 16 giugno 1958 » (930), mettendo in rilievo le funzioni di coordinamento dell'Ufficio idrografico e raccomandandone pertanto la ratifica. Dopo un breve intervento del senatore Berti, che critica il moltiplicarsi di simili organismi internazionali, viene dato mandato al senatore Ceschi per la presentazione della relazione in Assemblea.

Viene quindi, su proposta del relatore, senatore Messeri, ulteriormente rinviata la discussione del disegno di legge: « Ratifica ed

esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per evitare le doppie imposizioni e per regolare alcune questioni in materia di imposte dirette, conclusa a Parigi il 29 ottobre 1958 », già approvato dalla Camera dei deputati (975) in attesa del parere della Commissione di Giustizia sull'articolo 25 della Convenzione.

Quindi, *in sede deliberante*, il senatore Cerulli Irelli riferisce sul disegno di legge: « Finanziamento della Commissione per il riordinamento e la pubblicazione dei documenti diplomatici relativi al periodo 1961-1943 », già approvato dalla Camera dei deputati (1065). Rileva l'opportunità della pubblicazione di documenti diplomatici così importanti come quelli previsti nel disegno di legge e invita la Commissione ad approvarlo.

Favorevole al disegno di legge si dichiara altresì il senatore Ferretti.

Il senatore Berti, pur dichiarandosi favorevole, prospetta l'opportunità che si accelerino i lavori, che alla fine dei volumi si indichino i documenti non citati col numero d'archivio, che i volumi stessi vengano inviati in omaggio ai membri delle Commissioni parlamentari per gli affari esteri.

Dopo un breve intervento dei senatori Lussu e Messeri, sono approvati senza discussione e senza modificazioni i tre articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Micara riferisce quindi brevemente sul disegno di legge: « Norme sull'indennità ministeriale al personale delle carriere direttive del Ministero degli affari esteri » (997), rilevando l'opportunità che l'indennità al personale delle carriere direttive venga rivalutata, e raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Senza discussione e senza modificazioni vengono quindi approvati i quattro articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Cerulli Irelli riferisce quindi sul disegno di legge: « Erogazione di un contributo per la costruzione dell'ospedale italiano in Tripoli (Libia) » (1001), ponendo in rilievo l'opportunità che un contributo per

la costruzione dell'ospedale italiano in Tripoli venga erogato.

Senza discussione e senza modificazioni vengono quindi approvati i 4 articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Lo stesso senatore Cerulli Irelli riferisce quindi sul disegno di legge: « Elevazione del contributo al Fondo dell'assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite per gli anni 1958 e 1959 e concessione di un contributo al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati per l'anno 1959 » (900).

Rileva che i contributi volontari versati complessivamente dall'Italia nel biennio 1958-59 al Fondo di assistenza delle Nazioni Unite sono stati di lire 775 milioni, e raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Senza discussione e senza modificazioni sono quindi approvati i quattro articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Bosco riferisce successivamente sul disegno di legge: « Contributo all'Istituto internazionale delle civiltà diverse (I.N.C.I.D.I.), con sede in Bruxelles, per gli esercizi finanziari dal 1959-60 al 1963-64 », già approvato dalla Camera dei deputati (769), del quale raccomanda l'approvazione.

Senza discussione e senza modificazioni sono quindi approvati i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, il senatore Cenini riferisce ampiamente sul disegno di legge: « Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (902); dopo essersi dichiarato favorevole all'approvazione del provvedimento di cui chiarisce dettagliatamente la portata e le finalità, il re-

latore si riserva di presentare taluni emendamenti quando si passerà all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

Dopo interventi del Presidente Bertone, dei senatori Bertoli e Mott, il Sottosegretario De Giovine chiede il rinvio della discussione per potere approfondire lo studio di talune questioni sollevate durante la discussione odierna. La Commissione decide pertanto di sospendere l'esame del provvedimento.

Sul disegno di legge: « Utilizzazione del prestito di cui all'Accordo con gli Stati Uniti d'America del 7 marzo 1958, per finanziamenti industriali nell'Italia meridionale ed insulare » (818), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce poi in senso favorevole il senatore Braccesi, il quale mette in rilievo che la finalità sostanziale del provvedimento è quella di favorire il processo di industrializzazione del Meridione. I senatori Mariotti e Bertoli, pur dichiarandosi favorevoli al disegno di legge, criticano l'impostazione di fondo della politica meridionalistica del Governo, la quale — a loro avviso — manca di organicità. Intervengono nella discussione anche il Presidente Bertone, il senatore Valmarana e il Sottosegretario De Giovine che risponde alle obiezioni sollevate nel corso della discussione e si dichiara a nome del Governo favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il disegno di legge viene quindi messo ai voti e approvato senza modificazioni.

Riapertasi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Marchisio ed altri: « Disposizioni transitorie per la regolarizzazione degli atti per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina » (524) il Sottosegretario Piola, ricorda di essere stato incaricato dalla Commissione di preparare una nuova e più precisa formulazione del provvedimento, e dà quindi lettura dei due nuovi articoli predisposti.

Dopo brevi interventi del Presidente e del proponente, senatore Marchisio, che si dichiara favorevole alle proposte del rappresentante del Governo, il disegno di legge viene messo ai voti e approvato nella nuova formulazione.

Sul disegno di legge: « Disciplina dei piccoli prestiti da parte delle Casse mutue o sovvenzioni ministeriali e di istituzioni similari »

(700), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce in senso favorevole il senatore Braccesi il quale fornisce alla Commissione i dati che erano stati richiesti nella precedente discussione. Dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Bosco il disegno di legge viene messo ai voti e approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Sui disegni di legge: « Arrotondamento a lire 100 delle frazioni minori di lire 100 nella liquidazione delle imposte di registro » (1059); « Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui al Comune di Roma per il potenziamento della rete autofilotraviaria in relazione alle esigenze derivanti dalle manifestazioni olimpiche » (1048), approvato dalla Camera dei deputati; ed « Estensione del beneficio della 13^a mensilità al personale insegnante delle scuole popolari e delle scuole per militari e per carcerati » (702), quest'ultimo d'iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, riferisce — in sostituzione dei rispettivi relatori — il Presidente Bertone, il quale si dichiara favorevole all'approvazione dei provvedimenti. Senza discussione i disegni di legge vengono messi ai voti ed approvati (in particolare i disegni di legge n. 702 e n. 1048 vengono approvati nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento).

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente Bo, indi del Vice Presidente DONINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede deliberante, la Commissione prosegue e conclude la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Badaloni Maria ed altri: « Norme interpretative della legge 13 marzo 1958, n. 165, sull'ordinamento delle carriere e trattamento economico del personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica » (518), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Moneti, in sostituzione del relatore Tirabassi, assente, dà notizia alla Com-

missione dell'opera svolta dal Sottocomitato nominato nella precedente seduta. Il Sottocomitato propone di approvare il disegno di legge con un limitatissimo numero di emendamenti, fra i molti presentati, che rispondono a più urgenti esigenze ed hanno carattere interpretativo.

Il Sottosegretario di Stato Di Rocco, rinnova alla Commissione l'invito già espresso nella precedente seduta, di approvare il disegno di legge senza modificazioni al fine di corrispondere all'attesa delle categorie interessate.

Dopo interventi del Presidente Bo, e dei senatori Granata, Russo e Donati, si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza modificazioni sono approvati gli articoli 1, 2 e 3. È approvato altresì un articolo 3-bis suggerito dal rappresentante del Governo, subordinatamente alla decisione della Commissione di apportare taluni emendamenti al disegno di legge, tendente a chiarire la portata del primo comma dell'articolo 7 della legge n. 165 del 1958. Senza modificazioni è approvato il primo comma dell'art. 4; nel secondo comma, invece, dopo le parole « di ex combattente o reduce » sono aggiunte le altre « o per accertati motivi di salute dipendenti da causa di servizio di guerra »; nello stesso comma, nel nono rigo, è soppressa la parola « successivamente »; infine è approvato un comma aggiuntivo all'articolo 4 che riconosce la retrodatazione di nomina al personale direttivo e docente che abbia avuto la nomina in ruolo per effetto dei concorsi indetti ai sensi degli articoli 1, 2 e 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 377, del 1947 e successive modificazioni, anche se vi abbia rinunciato per optare per altra cattedra vinta per effetto di un successivo concorso.

Senza modificazioni è approvato l'articolo 5 mentre l'articolo 6 è approvato con un comma aggiuntivo che ne estende l'efficacia al personale collocato a riposo dal 1° agosto 1954 al 20 marzo 1958. L'articolo 7 è approvato senza modificazioni. L'articolo 8, infine, è approvato con un emendamento che pone l'onere del provvedimento a carico dell'esercizio 1960-61 anziché 1958-59 come previsto dal testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione approva altresì un ordine del giorno proposto dal senatore Moneti, relativo alla situazione dei profughi dei territori di confine e dell'Africa italiana e, infine, il disegno di legge nel suo complesso.

Senza discussione, dopo brevi parole del Presidente Donini, è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, il disegno di legge: « Proroga del termine previsto dall'articolo 6, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 362, per il personale insegnante che non presta servizio nelle scuole » (628-B), già approvato dal Senato.

Su relazione del senatore Baldini e parere favorevole del rappresentante del Governo, è approvato infine il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini e Pitzalis: « Disposizioni per il personale di ragioneria dei provveditorati agli studi » (973), già approvato dalla Camera dei deputati.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Togni ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (A.N.A.S.) » (744). Dopo ampio dibattito, al quale partecipano il ministro Togni, il Sottosegretario di Stato Spasari, il Presidente relatore e di senatori Amigoni, Gaiani, Sacchetti, De Unterrichter, Crollanza, Genco e Focaccia, la Commissione approva gli articoli 58, 59, 60, 61 e 62 del provvedimento, con numerose modificazioni, di carattere formale e sostanziale, proposte dalla Sottocommissione. Sono altresì approvati gli articoli 57-bis e 59-bis nel testo formulato dalla Sottocommissione di cui sopra. La Commissione decide invece di sopprimere l'articolo 59-ter presentato dalla Commissione medesima e di non accogliere gli emendamenti

presentati dai senatori Sacchetti, Gaiani ed altri all'articolo 57-bis.

La discussione di altri articoli aggiuntivi e l'esame delle tabelle allegate al provvedimento sono quindi rinviati alla prossima seduta.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Salari.

In sede deliberante, il Presidente comunica il testo coordinato del disegno di legge approvato nella seduta del 1° giugno: « Norme per la costituzione dei consorzi obbligatori di difesa contro la grandine » (880) d'iniziativa dei senatori Desana ed altri.

La Commissione riprende quindi la discussione dei disegni di legge: « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina e all'esercizio della caccia, di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni », di iniziativa dei senatori Papalia ed altri (439); « Modifica all'articolo 70 del testo unico sulle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 », di iniziativa dei senatori Angelilli e Monni (422); e « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina e all'esercizio della caccia di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016 e successive modificazioni », d'iniziativa del senatore Massimo Lancellotti (560). Dopo un intervento preliminare del Presidente Menghi, il senatore Pajetta esprime l'avviso che il testo sul quale si svolge la discussione, e cioè quello elaborato dalla Sottocommissione presieduta dal senatore Carelli sulla base dei tre provvedimenti all'ordine del giorno, andrebbe modificato nel senso di obbligare le Province a costituire una o più bandite, di stabilire date fisse per quanto riguarda l'apertura e la chiusura della caccia, di proibire il commercio di certi uccelli nel tempo in cui ne è vietata la caccia, ed infine di aggravare le pene per il bracconaggio. Il senatore Pajetta

conclude poi affermando che non c'è molta rispondenza fra la relazione a suo tempo svolta dal senatore Dardanelli e il testo della Sottocommissione.

Il senatore Dardanelli, relatore, rilevata anch'egli la poca rispondenza tra la sua relazione e il testo della Sottocommissione, afferma però che occorre essere soddisfatti del lavoro svolto, che va considerato con favore anche se non risolve — il che sarebbe stato impossibile — tutti i problemi della caccia.

Parlano successivamente i senatori Carelli, Spezzano, Papalia e il Sottosegretario di Stato, i quali affermano che il disegno di legge è in fondo una transazione dovuta soprattutto alla configurazione del nostro Paese e che il provvedimento ha necessariamente uno scopo limitato.

Chiusa la discussione generale, la Commissione discute l'articolo 1 del disegno di legge che è approvato senza modificazioni dopo interventi dei senatori Pelizzo, Carelli, Spezzano, Papalia, del Sottosegretario di Stato e del Presidente. Sull'articolo 1-bis proposto dal senatore Carelli, presentano emendamenti i senatori Pelizzo, Pajetta, Papalia e Spezzano, che intervengono nella discussione insieme con i senatori Cemmi, Bolettieri, Dardanelli, relatore, il Sottosegretario di Stato e il Presidente Menghi. Infine l'articolo è approvato con un emendamento del senatore Carelli modificato dal senatore Spezzano e con altro emendamento del senatore Papalia. Senza discussione è quindi approvato l'articolo 2; infine, dopo breve discussione ma senza modificazioni sostanziali, è approvato l'articolo 2-bis proposto dal senatore Carelli. Il seguito della discussione degli articoli viene quindi rinviato ad altra seduta.

In sede consultiva, il Presidente Menghi da lettura del parere da lui redatto in senso favorevole sul disegno di legge: « Riduzione delle aliquote di imposta di fabbricazione sullo zucchero » (1057). Tale parere, recante alcuni suggerimenti tecnici, sarà trasmesso alla Commissione di merito (5°).

INDUSTRIA (9°)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Intervengono il Ministro del turismo e dello spettacolo Tupini e il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Micheli.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Riccio ed altri: « Istituzione dell'Albo nazionale degli esercizi pubblici caratteristici d'interesse turistico » (864), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente legge il parere trasmesso dalla 2ª Commissione (Giustizia) con il quale si afferma la costituzionalità del provvedimento in relazione ai dubbi che a tale riguardo erano stati sollevati. Prendono quindi la parola i senatori Tartufofoli, Battista, Bussi, Crespellani, Pennavaria, Bonafini, Valenzi e il Presidente Gava esprimendo avviso contrario al provvedimento; egualmente sfavorevole al disegno di legge si dichiara il ministro Tupini.

La Commissione delibera infine, all'unanimità, (con la sola astensione del relatore, senatore Molinari) il non passaggio alla discussione degli articoli del disegno di legge.

Il senatore Bonafini riferisce quindi alla Commissione sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci: « Esodo volontario del personale delle Camere di commercio, industria e agricoltura » (198), già approvato dalla Camera dei deputati, illustrando i precedenti e le finalità del provvedimento. Il senatore Battista esprime alcune perplessità e dubbi sulla situazione del personale delle Camere di commercio e sull'opportunità dell'iniziativa in esame.

Dopo interventi del Presidente Gava e del Sottosegretario di Stato Micheli, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta:

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1960. — *Presidenza del Presidente* Cesare ANGELINI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pezzini.

All'inizio della seduta il Presidente comunica che il Governo ha presentato una nota di variazioni al bilancio del Lavoro, con la quale viene iscritta nel bilancio stesso la somma di 67 miliardi come partecipazione dello Stato al Fondo adeguamento pensioni: la detta somma era stata inizialmente inclusa nel Fondo globale del bilancio del Tesoro, in relazione alla presentazione di un disegno di legge (n. 976) che prevede una nuova disciplina legislativa della materia.

In sede deliberante, si riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Aggiornamento dei trattamenti di previdenza regolati da convenzioni speciali stipulate in applicazione dell'articolo 86 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827 » (884).

Il Presidente da lettura del parere della Commissione finanze e tesoro, parere non contrario — pur con qualche riserva — all'approvazione del progetto di legge.

Prendono quindi la parola nella discussione generale il relatore Banfi, i senatori Vallauri, Fiore e De Bosio, il Sottosegretario di Stato Pezzini e il Presidente Angelini. Essendo emerse alcune ragioni di perplessità, sia sulla correttezza della copertura finanziaria, sia sui limiti stessi in cui dovrebbe essere circoscritta — per essere sicuramente vantaggiosa agli interessati — l'applicazione del provvedimento, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta, allo scopo di consentire al relatore e al Governo di raccogliere elementi più precisi in ordine ai problemi sopra accennati.

In sede referente, si riprende l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri: « Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbliga-

toria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali » (222), ascoltando l'ampia relazione del senatore Militerni. Il relatore esordisce ricordando che nessuna opposizione è stata sollevata contro l'estensione delle prestazioni sanitarie a tutti i casi d'infortunio sul lavoro per le categorie dei mezzadri e coloni, mentre notevoli obiezioni incontrano la proposta di estendere alle stesse categorie l'indennizzo economico, da parte di quei tecnici della legislazione che escludono *a priori* la possibilità di qualificare i lavoratori in compartecipazione come prestatori di lavoro subordinato. A questa impostazione il relatore ne contrappone un'altra, che muove dalla constatazione che la Carta Costituzionale non distingue fra lavoro autonomo e lavoro subordinato in materia di previdenza ed assistenza sociale, e più in generale dal principio che in una società bene ordinata è da ritenersi superata la distinzione tra lavoro autonomo e subordinato. In particolare, il relatore si sofferma poi a sottolineare che nella mezzadria, nella colonia e nell'affitto a coltivatore diretto, la causa del contratto è unicamente causa di lavoro.

Il senatore Militerni confuta successivamente l'obiezione secondo cui non sarebbe possibile accertare il nesso di causalità tra lavoro ed infortunio nei casi in questione, e l'altra secondo la quale l'infortunio non produrrebbe un danno da risarcire se non a quei lavoratori che sono retribuiti in salario. A questo proposito, tuttavia, il relatore ritiene che non debba essere dimenticata, realisticamente, la diversa situazione economico-sociale della famiglia bracciantile e di quella mezzadrile-colonica, ragion per cui — al fine di evitare un'ingiustizia sostanziale — egli propone che le indennità per infortunio siano, nel secondo caso, commisurate alla metà rispetto a quelle previste per i braccianti. Per effetto di questo e di altri emendamenti da lui stessi proposti, il relatore calcola che lo onere finanziario derivante dal provvedimento si aggirerebbe sugli 800 milioni annui.

Dopo l'ampia esposizione del senatore Militerni prendono la parola i senatori Milillo,

Boccassi, De Bosio, Varaldo e il Sottosegretario di Stato Pezzini. In particolare il senatore Milillo, primo proponente del disegno di legge, si dichiara consenziente con le linee generali della relazione, pur non accettando la proposta riduzione alla metà delle indennità per infortunio che dovrebbero corrispondersi ai mezzadri e coloni. Dal canto loro, il senatore Varaldo e il Sottosegretario di Stato

s'intrattengono sulle difficoltà e sui problemi inerenti alla copertura finanziaria.

Quindi la discussione generale è dichiarata chiusa e l'esame degli articoli è rinviato ad altra seduta.

Licenziato per la stampa alle ore 23,15.